

I QUADERNI DI S. EUSEBIO

Strumenti per la riflessione e la condivisione

46

dicembre 2017

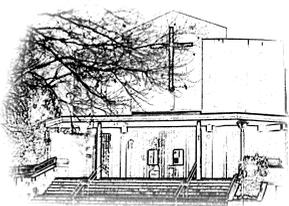


AVVENTO NATALE 2017

La preghiera
del giorno

dal 18 dicembre 2017
al 6 gennaio 2018

Parrocchia Sant'Eusebio
Cinisello Balsamo (Mi)
Via Sant'Eusebio, 15



La preghiera del giorno

Il tempo di Avvento va verso la conclusione e con il Natale di Gesù viviamo i «giorni della luce» che ci illumina interiormente e ci fa' risplendere in mezzo agli altri. La fedeltà alla preghiera - che è incontro col Signore - ci doni quella pace interiore che possiamo diffondere attorno a noi. C'è bisogno di questa pace ..

Al **MATTINO**, quando ti alzi (10 minuti prima del solito) o prima di uscire, sosta un attimo tranquillamente e segui la proposta suggerita giorno per giorno.

Inoltre, **DURANTE IL GIORNO**, in una pausa che puoi fare, riprendi quanto suggerito giorno per giorno.

Infine, la **SERA**, prima di cena o prima di andare a letto, segui le indicazioni offerte giorno per giorno.

Questa preghiera la puoi vivere anche in coppia, tra fratelli o in famiglia, e anche tra amici ... tutto dipende da te.

CONTENUTI

6 ^a settimana di Avvento	pag. 3
Tempo di Natale	pag. 8
Per prepararsi alla confessione	pag. 23
Orari delle confessioni	pag. 26
Celebrazioni Natalizie	pag. 27

*****6^a settimana di Avvento

Lunedì 18 dicembre 2017

MATTINO

Ascoltiamo

«Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso.

*Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse:
"Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta
ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni".»*

(Luca 1,11-13)

Elisabetta e Zaccaria sono una coppia sterile e rappresentano il modello di fede in Israele, ormai ridotta alla sola pratica del culto, arida e sterile. Appare un angelo a Zaccaria durante una solenne funzione religiosa e lo informa che la sua preghiera è stata esaudita: il bimbo che nascerà avrà una missione unica e importante, sarà totalmente consacrato a Dio e alla sua missione. Questo bimbo dovrà sostenere la vita comunitaria, un popolo ben disposto che dovrà accogliere Gesù. In questo grande avvenimento conosciamo che Dio è il Signore dell'impossibile e imprevedibile e questo è dimostrato dal fatto che si serve di una coppia sterile e anziana per operare il suo disegno. Solo in chi crede nel Signore può riaccendersi la speranza, anche quando le circostanze della vita, i fatti negativi che accadono inducono a credere che non ci sia più nulla da fare. Il Signore ci chiede di credere ancora nella sua venuta.

Preghiamo

*Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno:
a te la mia lode senza fine. (dal Salmo 70)*

DURANTE IL GIORNO

Rileggi la frase del Vangelo del giorno e domandati quale messaggio ti annuncia. Concludi con il "Padre nostro".

SERA

Rileggi la preghiera fatta nel mattino. Rifletti sulla giornata trascorsa confrontandoti con la frase del vangelo che ti ha accompagnato durante il giorno. Concludi con un atto di pentimento e la preghiera dell' "Ave Maria".

Martedì 19 dicembre 2017

MATTINO

Ascoltiamo

«L'angelo gli rispose: "Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo".»

(Luca 1,19-20)

Crederci al piano di Dio non è così facile e immediato! Spesso noi pensiamo di credere in Dio e al suo piano, ma secondo il nostro modo di calcolare e ragionare: quello che non rientra nelle nostre misure, diciamo che è impossibile che avvenga, anche se è Dio a proporlo. Zaccaria è il testimone di una fede basata su calcoli umani; dubitando così del piano di Dio, diventa muto. Sono le resistenze che ci rendono "muti", incapaci di annunciare la vita che palpita dentro la nostra storia, perché Dio non toma indietro rispetto alla parola data. Se noi siamo infedeli, lui però resta fedele. In questi ultimi giorni di attesa prestiamo la nostra attenzione alle sollecitazioni di Dio che ci vuole testimoni del suo amore fedele: diciamogli un sì fiducioso e totale aprendo il nostro cuore e la nostra mente ai suoi innumerevoli segni di speranza che ogni giorno ci mostra. Non opponiamo resistenza a prendere sul serio la vocazione cristiana.

Preghiamo

*Tu pastore d'Israele, ascolta, tu che guidi Giuseppe come un gregge.
Seduto sui cherubini, risplendi davanti a Efraim, Beniamino e Manasse.
Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci. (dal Salmo 79)*

DURANTE IL GIORNO

Rileggi la frase del Vangelo del giorno e domandati quale messaggio ti annuncia. Concludi con il "Padre nostro".

SERA

Rileggi la preghiera fatta nel mattino. Rifletti sulla giornata trascorsa confrontandoti con la frase del vangelo che ti ha accompagnato durante il giorno. Concludi con un atto di pentimento e la preghiera della "Madre del Signore":

***O Madre del Signore che attendi la venuta del Signore
e conservi la Parola dentro il cuore;
o nuova Eva, concedi che veniamo all'ombra della sera
a rifugiarci tra le tue braccia materne.
O Madre dei credenti, gioia dei profeti, dimora del Signore,
lo Spirito plasma in te Gesù, l'Emmanuele,
tu prepari nel silenzio il lievito del regno
in cui rinasce il mondo.***

Mercoledì 20 dicembre 2017

MATTINO

Ascoltiamo

*«E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto.»
(Luca 1,45)*

Maria, dopo aver ascoltato le parole dell'angelo ed avergli risposto in modo affermativo, si alza in fretta e va a casa di Elisabetta per rendersi conto del dono che anche Elisabetta ha ricevuto. Elisabetta accoglie Maria con gratitudine e fiducia, riconoscendo nel servizio di Maria il dono gratuito di Dio. Tutto sommato andare a far visita a una cugina in gravidanza non è poi così strano, anzi è un gesto di normalità. E sono le piccole cose della vita quotidiana che ci fanno toccare la presenza di Dio. Sarebbe bello in questi giorni che precedono il Natale, poter fare esperienza dell'amore del Signore attraverso le persone che incontriamo e gli avvenimenti che viviamo: anche quello che ci sembra già conosciuto e scontato si rivelerà parte di un progetto meraviglioso che porta la vita. «Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» è il messaggio che ognuno può scoprire davanti alla testimonianza di persone care che mostrano nella vita la fede di chi spera in Dio.

Preghiamo

Fa' che chi mi guarda non veda che Te. Fa' che chi mi ascolta non senta che Te e chi pensa a me, fa' che nel cuore pensi a Te e trovi quell'amore che hai dato a me.

DURANTE IL GIORNO

Rileggi la frase del Vangelo del giorno e domandati quale messaggio ti annuncia. Concludi con il "Padre nostro".

SERA

Rileggi la preghiera fatta nel mattino. Rifletti sulla giornata trascorsa confrontandoti con la frase del vangelo che ti ha accompagnato durante il giorno. Concludi con un atto di pentimento e la preghiera della "Terra del cielo":

Santa Maria, Madre del Signore, la tua fede ci guida.

Volgi lo sguardo verso i tuoi figli, o "Terra del cielo".

La strada è lunga e su di noi scende la notte:

intercedi presso Cristo, o "Terra del cielo":

Giovedì 21 dicembre 2017

MATTINO

Ascoltiamo

«Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: "Che sarà mai questo bambino?"

*E davvero la mano del Signore era con lui»
(Luca 1,65-66)*

Già abbiamo riflettuto sul misterioso annuncio della nascita di Giovanni Battista e ci siamo resi conto che tutti i fatti parlavano della presenza di Dio, di una presenza di amore che entra nella storia degli uomini per rinnovarla e rimotivarla. Ogni vita è un dono di amore, è sempre motivo di gioia e di stupore, è riconoscere che Dio continua la sua opera di creatore. Pensiamo alla gioia che proviamo quando qualcuno ci informa della nascita di un bimbo! Pensiamo alla gioia di mamma e papà quando stringono tra le proprie braccia la loro piccola creatura: «Che sarà mai questo bambino?». Dio si rivela in ogni nascita. Chiediamo al Signore di nutrire una profonda stima per ogni bimbo che si apre alla vita, per ogni madre disposta a curare la crescita e l'educazione del cuore e impegniamoci affinché tra noi e intorno a noi cresca una cultura rispettosa della vita umana dal nascere alla sua fine.

Preghiamo

*Ridesta in noi il rispetto per ogni vita umana nascente, rendici capaci di scorgere nel flutto del grembo materno la mirabile opera del Creatore, disponi i nostri cuori alla generosa accoglienza di ogni bambino che si affaccia alla vita.
(Papa Benedetto XVI)*

DURANTE IL GIORNO

Rileggi la frase del Vangelo del giorno e domandati quale messaggio ti annuncia. Concludi con il "Padre nostro".

SERA

Rileggi la preghiera fatta nel mattino. Rifletti sulla giornata trascorsa confrontandoti con la frase del vangelo che ti ha accompagnato durante il giorno. Concludi con un atto di pentimento e la preghiera della "Beata perché hai creduto":

***Beata perché hai creduto, o vergine Maria,
in te la dimora ha fissato il Verbo, il Figlio di Dio.
Beata perché hai amato, o Madre santa,
a te è affidata dal Figlio la Chiesa, suo corpo vivente.***

Venerdì 22 dicembre 2017

MATTINO

Ascoltiamo

*«Grave alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace.»
(Luca 1,78-79)*

Finalmente Zaccaria riprende a parlare e le sue parole sono un canto di lode

per le opere meravigliose che il Signore compie. Zaccaria è pronto per annunciare l'evento più importante della storia e annunciarlo come evento di salvezza perché il Signore viene a visitarci. Più volte, nella storia passata, il Signore aveva visitato il suo popolo portando grandi beni, libertà dalla schiavitù e liberazione dai mali. Il canto del Benedictus diventa il canto della redenzione e diventa il canto perenne di tutti i redenti. Le parole di questo canto fanno parte della nostra preghiera quotidiana e come Zaccaria, Maria e in seguito anche il vecchio Simeone, diventiamo capaci di comprendere al meglio tutto quello che il Signore ha fatto e fa per noi: grandi sono le opere del Signore! Guardiamo al Signore come al sole della nostra vita che viene a liberarci dalle tenebre dell'egoismo, dell'orgoglio, della presunzione, per avvolgerci del suo calore di tenerezza infinita.

Preghiamo

Ricordati di me, Signore, per amore del tuo popolo, visitami con la tua salvezza, perché io veda il bene dei tuoi eletti, gioisca della gioia del tuo popolo, mi vanti della tua eredità. (dal salmo 105)

DURANTE IL GIORNO

Rileggi la frase del Vangelo del giorno e domandati quale messaggio ti annuncia. Concludi con il "Padre nostro".

SERA

Rileggi la preghiera fatta nel mattino. Rifletti sulla giornata trascorsa confrontandoti con la frase del vangelo che ti ha accompagnato durante il giorno. Concludi con un atto di pentimento e la preghiera della "Madre del mio Signore":

***Benedetta tu tra le donne, vergine Maria,
nel tuo grembo dimora il Signore Gesù.***

Ecco giunge il saluto di pace

a ogni uomo che sospira salvezza.

Te beata che hai creduto all'annuncio:

la Parola si adempie e il Verbo è con noi.

Sabato 23 dicembre 2017

MATTINO

Ascoltiamo

*«In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra ... Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città»
(Luca 2,13)*

Il decreto di Cesare Augusto impartisce che si faccia un resoconto «di tutta la terra» per conoscere la grandezza dell'impero romano. Tra la numerosa folla che si mette in viaggio per raggiungere i luoghi di origine ci sono anche Maria

e Giuseppe: la storia del mondo si condensa nella loro storia di famiglia e il Vangelo di Luca mette a fuoco un particolare di grande rilevanza, avvenuto in un piccolissimo paese della Palestina, a Betlemme. I due sposi vivono il disagio del viaggio e della mancanza di intimità e la nascita del bambino avviene nella precarietà di una mangiatoia per animali nel silenzio della notte. Il figlio di Dio nasce nell'umiltà più umile e così sarà anche tutta la sua vita, prendendo il posto degli ultimi. Nella sua vita parlerà di povertà perché la conosce, parlerà di virtù perché le possiede, parlerà di vera fratellanza perché condivide la fatica dell'umanità. Gesù si è fatto ultimo di tutti per insegnarci che la vera grandezza è una sola: l'amore del Signore.

Preghiamo

Ti siamo immensamente grati per la gioia che proviamo nel fare un semplice atto di carità, un gesto di condivisione, un saluto, una parola di conforto, un dono a chi non se l'aspetta, una carezza a un cane o un gatto randagio, perfino nel raccogliere lo sfogo di chi soffre, di chi è diverso, di chi ha tanta rabbia dentro.

DURANTE IL GIORNO

Rileggi la frase del Vangelo del giorno e domandati quale messaggio ti annuncia. Concludi con il "Padre nostro".

SERA

Rileggi la preghiera fatta nel mattino. Rifletti sulla giornata trascorsa confrontandoti con la frase del vangelo che ti ha accompagnato durante il giorno. Concludi con un atto di pentimento e la preghiera della "Vergine del silenzio":

Maria, tu sei il silenzio di chi veglia:

il silenzio di chi scopre una Presenza.

Maria, tu sei il silenzio di chi ascolta:

il silenzio di chi vive in comunione.

Maria, tu sei il silenzio di chi piange:

il silenzio di chi porta la sua croce.

*******Tempo di Natale**

Domenica 24 dicembre 2017

MATTINO

Ascoltiamo

«Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo, finché non sorga come aurora la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada.»

(Isaia 62,1)

La lettura di Isaia ci ricorda la volontà incrollabile di Dio di portare avanti il suo progetto fino al suo completamento; il suo popolo sarà salvato attraverso la tenacia del suo amore che non si stanca e non viene meno, finché «la sua salvezza non risplenda come lampada». Isaia lo spiega attraverso l'immagine delle nozze, per indicare il legame tra Dio e il suo popolo. Un legame fedele, un amore intenso, che cambia la vita di chi lo accoglie. Un amore che non abbandona, che non devasta, ma un amore di cui compiacersi, un amore di tenerezza che si prende cura. Un amore così grande di cui non si può tacere, un amore per l'umanità dove ci sarà giustizia e pace, perdono e gioia. I tempi piuttosto difficili che viviamo con fatica e spesso con delusione potranno forse oscurare la fiducia di questa profezia, ma non potranno distruggere l'amore del Signore che è sempre pronto ad accoglierci.

Preghiamo

In mezzo alla selva intricata del mondo la mia vita ti accolga o Gesù. Forma uno spirito forte con onesti pensieri e desideri adatti che siano solo degni di te. Abbracciami perché possa io farlo con quanti mi affidi oggi nel tuo nuovo Natale: Venite adoriamo!

DURANTE IL GIORNO

Partecipa alla S. Messa festiva.

SERA

Rileggi la preghiera fatta nel mattino. Rifletti sulla giornata trascorsa confrontandoti con la frase del vangelo che ti ha accompagnato durante il giorno. Concludi con un atto di pentimento e la preghiera della "Vergine del silenzio":

Maria, tu sei il silenzio di chi ama:

il silenzio di chi sta presso la croce.

Maria, tu sei il silenzio di chi è povero:

il silenzio di chi è semplice nel suo cuore.

Maria, tu sei il silenzio di chi prega:

il silenzio di chi sta davanti a Dio.

Maria, tu sei il silenzio della Chiesa:

il silenzio della grande comunione fraterna.

Lunedì 25 dicembre 2017 - Natale di Gesù

MATTINO

Ascoltiamo

«C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore.»

(Luca 2,8-9)

La nascita di Gesù avviene nella capanna in periferia di Betlemme, lontano da tutto e da tutti. Ma Dio non vuole che la nascita di suo figlio rimanga nascosta. Invia i suoi angeli a divulgare l'evento. Ma a chi? Chi si può trovare ai bordi delle città? Dei pastori umili, semplici, che vivono lontano dalla città caotica e tumultuosa di questo mondo. Trovano un bimbo avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia: questo sarà il segno di riconoscimento, la sua estrema povertà. Anche per noi l'invito degli angeli diventi l'occasione per scuoterci dalla distrazione e ci aiuti ad incontrare Dio. Oggi è il giorno in cui dobbiamo sentire nel profondo che la nostra ricerca di Dio, di bene, di felicità, di pace termina finalmente alla grotta di Betlemme. Lì incontreremo tanti fratelli poveri e dimenticati sui bordi delle strade che hanno ascoltato e accolto l'invito degli angeli.

Preghiamo

Capanna di Betlemme che ora diventi il centro del mondo accogli anche me pure solo un istante in un angolo tra i pastori oppure accanto all'asino e il bue per sentire e godere il calore più grande dato dall'abbraccio innocente del santo Bambino Gesù.

DURANTE IL GIORNO

Partecipa alla S. Messa festiva.

SERA

Rileggi la preghiera fatta nel mattino. Rifletti sulla giornata trascorsa confrontandoti con la frase del vangelo che ti ha accompagnato durante il giorno. Concludi con un atto di pentimento e la preghiera dell' "Ave Maria".

Martedì 26 dicembre 2017 - S. Stefano

MATTINO

Ascoltiamo

«Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia.»

(Giovanni 15,18-19)

Gesù ha appena affermato che il mondo, prima dei suoi seguaci, ha odiato lui. Non c'è infatti possibilità di pacifica convivenza tra le tenebre e la luce, tra la verità e la menzogna. Le persecuzioni sembrano una caratteristica della Chiesa: chi accetta il messaggio del Vangelo di Cristo viene emarginato, deriso, condannato e molto spesso anche ucciso. È la via della croce lungo il cammino della storia. Gesù è stato perseguitato, lo saranno anche i suoi discepoli, come Stefano. La storia continua e continua la lunga serie di testimoni della fede

che, per difenderla, danno la loro stessa vita. Anche nei nostri giorni non si ferma l'elenco dei martiri che in tanti paesi del mondo affrontano con difficoltà e sofferenza la libera adesione al Vangelo di Gesù. Pur senza arrivare alla morte, molti sono i cristiani emarginati, discriminati dagli altri e spesso ostacolati in vari modi. Eppure la fede è un'esperienza coinvolgente, che cambia la nostra prospettiva: se altri non ci comprendono abbiamo Gesù come maestro; seguiamolo.

Preghiamo

*Alle tue mani affido il mio spirito; tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.
Tu hai in odio chi serve idoli falsi, io invece confido nel Signore. (dal salmo 30)*

DURANTE IL GIORNO

Rileggi la frase del Vangelo del giorno e domandati quale messaggio ti annuncia. Concludi con il "Padre nostro".

SERA

Rileggi la preghiera fatta nel mattino. Rifletti sulla giornata trascorsa confrontandoti con la frase del vangelo che ti ha accompagnato durante il giorno. Concludi con un atto di pentimento e la preghiera della "Madre del Signore":

***O Madre del Signore che attendi la venuta del Signore
e conservi la Parola dentro il cuore;
o nuova Eva, concedi che veniamo all'ombra della sera
a rifugiarci tra le tue braccia materne.
O Madre dei credenti, gioia dei profeti, dimora del Signore,
lo Spirito plasma in te Gesù, l'Emmanuele,
tu prepari nel silenzio il lievito del regno
in cui rinasce il mondo.***

Mercoledì 27 dicembre 2017 - S. Giovanni

MATTINO

Ascoltiamo

*«Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi,
perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione
è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo.
Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.»*

(1 Giovanni 1,3-4)

Nella festa di san Giovanni evangelista leggiamo una parte di una sua lettera che ci testimonia una prova importante che rafforza la nostra fede. Il discepolo che Gesù amava di un amore particolare, forse perché giovane, profondo e semplice, comunica che quanto ha visto, udito e toccato lo annuncia, lo fa conoscere anche a tutti noi. La certezza della sua testimonianza è concreta per-

ché testimone del Signore vivo al di là della morte: fu sotto la croce di Gesù, il primo ad arrivare al sepolcro e, dopo Pietro, constata che il crocifisso non è più lì; Giovanni sarà capace di riconoscere il Signore anche dopo la sua resurrezione in riva al lago di Tiberiade con la bellissima esclamazione: «È il Signore!». Solo dopo essere passati dalla morte alla vita, lasciandosi illuminare dalla luce della Pasqua, si può essere autentici testimoni fedeli e profondamente uniti al Maestro.

Preghiamo

San Giovanni, giovane discepolo dal cuore pulito e dalla mente luminosa, tu che incontrando il Maestro gli hai chiesto: «Maestro, dove abiti?», e quel giorno hai avuto la grazia di conoscerlo e di fermarti con lui, decidendo poi di seguirlo e servirlo, fa' che noi non perdiamo l'occasione dell'incontro con Gesù. Donaci il desiderio di conoscerlo, la volontà di cercarlo e la forza di seguirlo.

DURANTE IL GIORNO

Rileggi la frase del Vangelo del giorno e domandati quale messaggio ti annuncia. Concludi con il "Padre nostro".

SERA

Rileggi la preghiera fatta nel mattino. Rifletti sulla giornata trascorsa confrontandoti con la frase del vangelo che ti ha accompagnato durante il giorno. Concludi con un atto di pentimento e la preghiera della "Terra del cielo":

Santa Maria, Madre del Signore, la tua fede ci guida.

Volgi lo sguardo verso i tuoi figli, o "Terra del cielo".

La strada è lunga e su di noi scende la notte:

intercedi presso Cristo, o "Terra del cielo":

Giovedì 28 dicembre 2017 - S. Innocenti martiri

MATTINO

Ascoltiamo

«Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi.»

(Matteo 2,16)

Durante il tempo natalizio, dopo il sacrificio della vita di Stefano, dopo l'esempio di Giovanni che ci aiuta a leggere il Natale alla luce della Pasqua, oggi la liturgia ci offre una riflessione sulla morte di bambini ancora molto piccoli, contemporanei a Gesù. I piccoli martiri diventano un "paravento" al bambino Gesù che, con Maria e Giuseppe, deve affrontare in fretta un impervio viaggio per potersi salvare, ma nello stesso tempo anticipano il mistero di salvezza

che si compirà in Gesù con la morte in croce. I martiri innocenti sono stati presi perché coetanei di Gesù, ma possiamo dire che ogni bambino e ogni uomo appartiene all'umanità di Cristo e, quindi, sono scelti per stare nel mondo dove Cristo è venuto per operare la salvezza. Può sembrare un controsenso ma il male diventa l'oggetto sul quale si riversa la misericordia e la redenzione del Signore. Sant'Ambrogio diceva: «Il peccato ci ha giovato di più di quanto ci abbia nuociuto, in quanto la nostra redenzione ha trovato la grazia divina».

Preghiamo

Il mio aiuto viene dal Signore: egli ha fatto cielo e terra. (dal salmo 120)

DURANTE IL GIORNO

Rileggi la frase del Vangelo del giorno e domandati quale messaggio ti annuncia. Concludi con il "Padre nostro".

SERA

Rileggi la preghiera fatta nel mattino. Rifletti sulla giornata trascorsa confrontandoti con la frase del vangelo che ti ha accompagnato durante il giorno. Concludi con un atto di pentimento e la preghiera della "Beata perché hai creduto":

***Beata perché hai creduto, o vergine Maria,
in te la dimora ha fissato il Verbo, il Figlio di Dio.
Beata perché hai amato, o Madre santa,
a te è affidata dal Figlio la Chiesa, suo corpo vivente.***

Venerdì 29 dicembre 2017

MATTINO

Ascoltiamo

*«Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea
e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret»
(Matteo 2,22b-23a)*

Gesù, Giuseppe e Maria, al ritorno dall'Egitto si stabiliscono nella casa di Nazaret dove tutto era iniziato. Quella casa, umile e dignitosa, diventerà il luogo ideale, unico e irripetibile in cui nasce, cresce e si potenzia l'amore. Una famiglia dove la gioia era di casa, ma dove non sono mancate le prove, accettate con disponibilità alla volontà di Dio, che così ha voluto per il suo figlio Gesù, inviato nel mondo per la salvezza del mondo stesso. La famiglia è anche luogo della tenerezza e della dolcezza, dove tutti i componenti crescono e si relazionano in modo costruttivo e formativo per ognuno, anche con ruoli e funzioni diversi, nello scambio reciproco. La famiglia di Nazaret è quindi diventata modello per tutte le famiglie di questa terra, in cui non sempre si presenta il volto dell'amore e della reciproca accoglienza.

Preghiamo

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio, generato prima dell'aurora del mondo, divenisse membro dell'umana famiglia; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché i genitori si sentano partecipi della fecondità del tuo amore, e i figli crescano in sapienza, età e grazia, rendendo lode al tuo santo nome.

DURANTE IL GIORNO

Rileggi la frase del Vangelo del giorno e domandati quale messaggio ti annuncia. Concludi con il "Padre nostro".

SERA

Rileggi la preghiera fatta nel mattino. Rifletti sulla giornata trascorsa confrontandoti con la frase del vangelo che ti ha accompagnato durante il giorno. Concludi con un atto di pentimento e la preghiera della "Madre del mio Signore":

***Benedetta tu tra le donne, vergine Maria,
nel tuo grembo dimora il Signore Gesù.***

Ecco giunge il saluto di pace

a ogni uomo che sospira salvezza.

Te beata che hai creduto all'annuncio:

la Parola si adempie e il Verbo è con noi.

Sabato 30 dicembre 2017

MATTINO

Ascoltiamo

*«Ma egli disse: "Beati piuttosto coloro
che ascoltano la parola di Dio e la osservano!"»*

(Luca 11,28)

Gesù, mentre prende apparentemente una certa distanza dall'entusiasmo spontaneo di una donna del popolo, «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato», puntualizza un messaggio importante anche per noi. La vera gioia consiste nell'ascolto della Parola e nel custodirla: beati... coloro che ascoltano... e la osservano. Gesù non nega la gioia di una madre terrena, però indica una gioia spirituale ancora più sublime. Del resto Luca ha presentato, già fin dall'inizio del suo Vangelo, Maria come la serva del Signore che ascoltava la sua parola e «custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Le 2,19). Così Gesù prepara Maria al grande sacrificio offerto da lei ai piedi della croce, nel rinunciare alla maternità fisica con la morte del Figlio, ma divenendo nel contempo la Madre di tutta l'umanità redenta dal Figlio. Come abbiamo risposto alla chiamata di Dio? È importante scegliere ciò che è vero e non ciò che umanamente è più gratificante.

Preghiamo

O Signore, donami la grazia di scegliere sempre ciò che davvero è essenziale e più vero, secondo la tua volontà, per avere la gioia di offrirti in sacrificio tutto quello che tu vorrai chiedermi per farmi crescere nel tuo amore.

DURANTE IL GIORNO

Rileggi la frase del Vangelo del giorno e domandati quale messaggio ti annuncia. Concludi con il "Padre nostro".

SERA

Rileggi la preghiera fatta nel mattino. Rifletti sulla giornata trascorsa confrontandoti con la frase del vangelo che ti ha accompagnato durante il giorno. Concludi con un atto di pentimento e la preghiera della "Vergine del silenzio":

***Maria, tu sei il silenzio di chi veglia:
il silenzio di chi scopre una Presenza.
Maria, tu sei il silenzio di chi ascolta:
il silenzio di chi vive in comunione.
Maria, tu sei il silenzio di chi piange:
il silenzio di chi porta la sua croce.***

Domenica 31 dicembre 2017 - Capodanno

MATTINO

Ascoltiamo

*«In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.»
(Giovanni 1,1-3)*

Il prologo di san Giovanni ci racconta di quel bambino che è nato nella grotta di Betlemme, che i pastori sono andati ad adorare e che è il Verbo eterno di Dio, il Figlio di Dio. È il vero Dio che si è fatto uomo. Dal momento che si è incarnato in mezzo a noi possiamo dire che è figlio di Dio, vero Dio e figlio dell'umanità, vero uomo. Solo Gesù è vero Dio e vero uomo, solo Gesù è il salvatore e redentore: tutti gli altri uomini, a partire da Adamo, devono lasciarsi salvare da lui. E la salvezza passa nel comprendere quanto Dio ha amato il mondo da dare il suo figlio unico, perché chiunque lo accoglie abbia la vita eterna (cfr. Gv 3,16). Al Signore chiediamo di comprendere la sua umanità, la sua debolezza e la sua umiltà come sua vera gloria e di saper riconoscere la sua parola che dona a ciascuno la dignità per diventare suoi figli.

Preghiamo

Con semplici gesti si supereranno il disinteresse e l'indifferenza dei drammi dell'umanità e ciò potrà avvenire soltanto e unicamente con la nostra disponibi-

lità e forse, solo allora, capiremo bene il Natale di vera carità.

DURANTE IL GIORNO

Partecipa alla S. Messa festiva.

SERA

Rileggi la preghiera fatta nel mattino. Rifletti sulla giornata trascorsa confrontandoti con la frase del vangelo che ti ha accompagnato durante il giorno. Concludi con un atto di pentimento e la preghiera della "Vergine del silenzio":

Maria, tu sei il silenzio di chi ama:

il silenzio di chi sta presso la croce.

Maria, tu sei il silenzio di chi è povero:

il silenzio di chi è semplice nel suo cuore.

Maria, tu sei il silenzio di chi prega:

il silenzio di chi sta davanti a Dio.

Maria, tu sei il silenzio della Chiesa:

il silenzio della grande comunione fraterna.

Lunedì 1 gennaio 2018 - Giornata della Pace

MATTINO

A Ascoltiamo

«Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.»

(Luca 2,21)

Con il rito della circoncisione, Gesù viene inserito a tutti gli effetti nel popolo di Dio come tutti gli ebrei con l'obbligo di osservare la legge di Abramo. Ma se fino a Gesù si era nel tempo della preparazione in cui era necessario differenziarsi per perfezionare un'identità, con Gesù si ha il compimento, la maturazione del tempo che fa andare oltre ai segni superando i limiti delle differenze. Non c'è più il popolo privilegiato, ma tutti gli uomini sono chiamati ad essere figli di Dio, nella stessa dignità e valore. Cristo «è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia» (Ef 2,14). Se il muro è stato abbattuto, non ha più significato mantenere il segno che differenzia. In questa giornata dedicata alla pace, preghiamo perché ognuno possa orientarsi nella ricerca di ciò che è bene per l'umanità, senza distinzioni che fanno le differenze, bensì costruendo rapporti di collaborazione per un cammino comune che porti speranza a ciascuno.

Preghiamo

Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani siano riposte le speranze di ogni uomo

e i diritti di tutti i popoli, affinché tu possa guardare benigno a coloro che ci governano, perché promuovano, in una pace duratura, il progresso sociale e la libertà religiosa per tutte le nazioni della terra.

DURANTE IL GIORNO

Rileggi la frase del Vangelo del giorno e domandati quale messaggio ti annuncia. Concludi con il "Padre nostro".

SERA

Rileggi la preghiera fatta nel mattino. Rifletti sulla giornata trascorsa confrontandoti con la frase del vangelo che ti ha accompagnato durante il giorno. Concludi con un atto di pentimento e la preghiera dell' "Ave Maria".

Martedì 2 gennaio 2018

MATTINO

Ascoltiamo

*«Perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele.»
(Luca 2,30-32)*

Simeone prende tra le sue braccia Gesù, il figlio di Dio, e si sente totalmente appagato nelle sue più intime e profonde attese al punto di chiedere solo il riposo eterno nella pace dei giusti: ora «i miei occhi hanno visto la tua salvezza». Più avanti si legge nel Vangelo di Luca che Simeone, illuminato dallo Spirito, profetizza a Maria il “futuro” del bambino: «Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele» (Lc 2,34). Simeone è il simbolo dell'ansia profonda di ogni uomo, perché la vita è un cammino molto spesso tortuoso: i nostri desideri rimangono insoddisfatti, ci sembra di vivere sempre in attesa. È un'attesa di salvezza, di luce, di qualche senso importante che sbrogli la matassa delle nostre inquietudini. A Simeone bastano pochi minuti per rendersi conto che l'atteso è tra le sue braccia. Anche a noi potrebbero bastare pochi minuti per dare senso e luce a una vita di sofferenze. L'importante è avere il nostro cuore sempre aperto per accogliere l'atteso.

Preghiamo

Signore, apri gli occhi del mio cuore. Fa ' che ti riconosca come il Salvatore e che ti possa accogliere tra le mie braccia.

DURANTE IL GIORNO

Rileggi la frase del Vangelo del giorno e domandati quale messaggio ti annuncia. Concludi con il "Padre nostro".

SERA

Rileggi la preghiera fatta nel mattino. Rifletti sulla giornata trascorsa

confrontandoti con la frase del vangelo che ti ha accompagnato durante il giorno. Concludi con un atto di pentimento e la preghiera della "Madre del Signore":

***O Madre del Signore che attendi la venuta del Signore
e conservi la Parola dentro il cuore;
o nuova Eva, concedi che veniamo all'ombra della sera
a rifugiarsi tra le tue braccia materne.***

***O Madre dei credenti, gioia dei profeti, dimora del Signore,
lo Spirito plasma in te Gesù, l'Emmanuele,
tu prepari nel silenzio il lievito del regno
in cui rinasce il mondo.***

Mercoledì 3 gennaio 2018

MATTINO

Ascoltiamo

«Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.»

(Luca 2,37b-38)

Ieri abbiamo incontrato Simeone e oggi conosciamo Anna. Si rivelano i precursori di ogni discepolo, dopo Maria e Giuseppe, nel riconoscere Gesù, ancora bambino, come il Signore della gloria del popolo di Israele, i primi a lodarlo e a dare testimonianza. E tutto questo avviene grazie alla perseveranza di entrambi nell'attesa della salvezza. Di Anna, in particolare, si dice che non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio giorno e notte. Chissà cosa mai faceva?

L'ininterrotta vigilanza interiore, la sua dedizione al tempio "a tempo pieno", la sua fede la rende capace di profetare su Gesù, spiegando a coloro che aspettavano la redenzione di Gerusalemme il dono della salvezza che il bambino avrebbe portato. Chiediamo l'aiuto e la forza per essere sempre attenti ad accogliere Gesù, ad accoglierlo come salvezza della nostra vita e saperlo raccontare a tanti nostri fratelli.

Preghiamo

O Dio, che riveli i segni della tua presenza nella Chiesa, nella liturgia e nei fratelli, fa ' che non lasciamo cadere a vuoto nessuna tua parola, per riconoscere il tuo progetto di salvezza e divenire apostoli e profeti del tuo regno.

DURANTE IL GIORNO

Rileggi la frase del Vangelo del giorno e domandati quale messaggio ti annuncia. Concludi con il "Padre nostro".

SERA

Rileggi la preghiera fatta nel mattino. Rifletti sulla giornata trascorsa confrontandoti con la frase del vangelo che ti ha accompagnato durante il giorno. Concludi con un atto di pentimento e la preghiera della "Terra del cielo":

***Santa Maria, Madre del Signore, la tua fede ci guida.
Volgi lo sguardo verso i tuoi figli, o "Terra del cielo".
La strada è lunga e su di noi scende la notte:
intercedi presso Cristo, o "Terra del cielo":***

Giovedì 4 gennaio 2018

MATTINO

Ascoltiamo

«Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui.

Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.»

(Daniele 7,13-14)

Il profeta Daniele cerca di leggere gli eventi in profondità. Non si lascia avvolgere dalle tenebre o dalla paura, ma rimane saldo, come sentinella di Dio che sa attendere l'alba in cui già vede un timido annuncio. Non si può negare l'azione devastante del male, ma bisogna affrontarlo con fiducia perché con Gesù ci sarà un'alba di redenzione per tutti. Con la festa del Natale abbiamo celebrato la nascita di una nuova redenzione, una vita che parla di una presenza di Dio nella storia dell'uomo. Nella vita di ogni giorno ci sono tante tracce di gesti di solidarietà, di ricerca gratuita e appassionata di un incontro profondo, ci sono piccole luci che annunciano la bellezza di una presenza significativa che non ci lascia soli e che cammina con noi. Solo se ci accorgeremo della sua presenza vicina saremo capaci di affrontare la vita con ottimismo e speranza contrapponendo quei messaggi di morte che ogni giorno ci giungono dal nostro mondo.

Preghiamo

Se il dolce sapore delle meravigliose esperienze che mi dai da gustare nel rapporto con i poveri, bisognosi e ammalati, sono pregustazione della gioia del Cielo, quanto bella, grande, completa dev'esser la pienezza del Paradiso!

DURANTE IL GIORNO

Rileggi la frase del Vangelo del giorno e domandati quale messaggio ti annuncia. Concludi con il "Padre nostro".

SERA

Rileggi la preghiera fatta nel mattino. Rifletti sulla giornata trascorsa confrontandoti con la frase del vangelo che ti ha accompagnato durante il giorno. Concludi con un atto di pentimento e la preghiera della "Beata perché hai creduto":

***Beata perché hai creduto, o vergine Maria,
in te la dimora ha fissato il Verbo, il Figlio di Dio.
Beata perché hai amato, o Madre santa,
a te è affidata dal Figlio la Chiesa, suo corpo vivente.***

Venerdì 5 gennaio 2018

MATTINO

Ascoltiamo

*«Egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro.»
(Tito 3,5-6)*

L'evento che ha rivoluzionato la storia è stato il fatto che l'amore di Dio per l'uomo, il suo prendersene cura fin dentro le radici dei suoi sbagli, si è manifestato con l'infinito dono di Gesù venuto nel mondo a soffrire e a morire per noi. In questo si mette in gioco la fede del cristiano perché molto spesso si lascia prendere dal pessimismo e dalla mentalità del mondo e si dimentica che solo Gesù Cristo può salvare l'umanità. Il cristiano sa e deve credere che proprio dalla croce che il Signore dovrà affrontare scaturiranno quell'acqua e quello Spirito che potranno rigenerarci e rinnovarci. Lo Spirito Santo, potenza infinita di amore del Padre, sarà amore che zampilla per offrirci concrete prospettive di vita. La speranza che caratterizzava il nostro cammino di Avvento, si è concretizzata con il Natale, ma il compimento sarà con la Pasqua, con il dono dello Spirito, donato in abbondanza per renderci a nostra volta testimoni attendibili e credibili: sempre se avremo il coraggio di essere docili all'amore di Dio.

Preghiamo

*O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio del re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. (dal Salmo 71)*

DURANTE IL GIORNO

Rileggi la frase del Vangelo del giorno e domandati quale messaggio ti annuncia. Concludi con il "Padre nostro".

SERA

Rileggi la preghiera fatta nel mattino. Rifletti sulla giornata trascorsa

confrontandoti con la frase del vangelo che ti ha accompagnato durante il giorno. Concludi con un atto di pentimento e la preghiera della "Madre del mio Signore":

***Benedetta tu tra le donne, vergine Maria,
nel tuo grembo dimora il Signore Gesù.
Ecco giunge il saluto di pace
a ogni uomo che sospira salvezza.
Te beata che hai creduto all'annuncio:
la Parola si adempie e il Verbo è con noi.***

Sabato 6 gennaio 2018 - Epifania del Signore

MATTINO

Ascoltiamo

«Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te.»

(Isaia 60, 1-2)

È la gioia che esplode nel profeta che vede il giorno in cui Dio si mostra agli uomini di ogni parte del mondo. Una manifestazione che ha luogo solennemente attraverso i Magi, i quali, «entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono». (Mt 2,11). «L'Epifania - affermava il beato Paolo VI - è la festa della Rivelazione divina nella storia umana. È perciò la celebrazione che riguarda un fatto capitale [...] Dio esiste, ma è ineffabile, è misterioso. Ma Dio si è fatto conoscere. Da allora questa conoscenza si è proiettata sul panorama umano. Da allora l'umanità ha preso senso, coscienza, ordine, destino. Anzi, il destino dell'uomo è venuto a rallegrarsi con quel raggio di luce che Dio ha fatto discendere sopra la terra» (6 gennaio 1962). Da allora è davvero iniziata la storia tra Dio e l'uomo, la vera storia su cui tutti siamo chiamati a misurarci: Dio presente, vicino a noi, a ciascuno di noi.

Preghiamo

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria.

DURANTE IL GIORNO

Rileggi la frase del Vangelo del giorno e domandati quale messaggio ti annuncia. Concludi con il "Padre nostro".

SERA

Rileggi la preghiera fatta nel mattino. Rifletti sulla giornata trascorsa confrontandoti con la frase del vangelo che ti ha accompagnato durante il giorno. Concludi con un atto di pentimento e la preghiera della "Vergi-

ne del silenzio":

***Maria, tu sei il silenzio di chi veglia:
il silenzio di chi scopre una Presenza.***

***Maria, tu sei il silenzio di chi ascolta:
il silenzio di chi vive in comunione.***

***Maria, tu sei il silenzio di chi piange:
il silenzio di chi porta la sua croce.***

***** **PER PREPARARSI
ALLA CONFESSIONE**

Leggi il Vangelo e prega un momento

Matteo (3,1-6)

In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli è colui che fu annunciato dal profeta Isaia quando disse:

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico. Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano.

Salmo 24

A te, Signore, elevo l'anima mia,

Dio mio, in te confido: non sia confuso!

Chiunque spera in te non resti deluso.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua verità e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza, in te ho sempre sperato.

Ricordati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre.

Non ricordare i miei peccati:

ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,

la via giusta addita ai peccatori;

guida gli umili secondo giustizia,

insegna ai poveri le sue vie.

Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia
per chi osserva il suo patto e i suoi precetti.
Per il tuo nome, Signore,
perdona il mio peccato anche se grande.
Allevia le angosce del mio cuore, liberami dagli affanni.
Vedi la mia miseria e la mia pena
e perdona tutti i miei peccati.
Proteggimi, dammi salvezza;
al tuo riparo io non sia deluso.

**Fai con attenzione l'Esame di coscienza
preparando la via al Signore che viene vincendo le tentazio-
ni di chi è in cammino**

*Fatti stimolare nella riflessione
da queste frasi:*

1. La tentazione del “**così fan tutti**”: di camminare cioè, "secondo gli altri", dietro alle mode del momento.
2. La tentazione del “**mi faccio da solo**”: di voler camminare senza gli altri, senza contare su di loro, senza dare una mano quando ne hanno bisogno.
3. La tentazione del “**non si sa mai**”: di voler camminare carichi di cose che danno sicurezza, ma che appesantiscono o impediscono il cammino.
4. La tentazione del “**chi me lo fa fare?**”: di abbandonare l'impresa o di prendere scorciatoie quando la fatica si fa sentire, quando compaiono le inevitabili difficoltà.
5. La tentazione del “**tutto e subito**”: dell'attivismo, della fretta; non c'è tempo per la pausa, il silenzio, la revisione, la preghiera.
6. La tentazione del “**boh!**”: dell'indecisione perenne, del non sapere mai dove andare, quale direzione scegliere. perché bisogna lasciare altre cose.
7. La tentazione del “**perché proprio io?**”: di cambiare strada quando lungo il cammino si incontra il fratello "ferito-nudo-abbandonato".

8. La tentazione del “**grazie, non ho bisogno!**”: del voler camminare "senza Dio", contando solo sulle proprie forze.
9. La tentazione del “**pensaci tu!**”: di chiedere che Dio faccia tutto Lui al posto nostro.
10. La tentazione del “**mi sento-non mi sento**”: di andare secondo l'umore del momento, del non lottare per arrivare dove Dio ci vuole.

Se vuoi annota su un foglietto ciò che vuoi confessare, ma conservalo tu stesso.

Concludi con la preghiera

Signore, insegnami la strada, l'attenzione alle piccole cose al passo di chi cammina con me per non fare più lungo il mio, alla parola ascoltata perché il dono non cada nel vuoto agli occhi di chi mi sta vicino per indovinare la tristezza e avvicinarmi in punta di piedi, per cercare insieme la gioia.

Signore insegnami la strada, la strada su cui si cammina insieme, nella semplicità di essere quello che si è, nella gioia di aver ricevuto tutto da Te, dal Tuo amore.

Signore insegnami la strada, tu che sei la strada e la gioia. Amen.

***** **ORARI PER
LA CONFESSIONE**

lunedì 18 dicembre

ore 20,45 *in chiesa (comunitarie)*

martedì 19 dicembre

ore 16-18 *in chiesa*

mercoledì 20 dicembre

ore 16-18 *in chiesa*

giovedì 21 dicembre

ore 9-12 *in chiesetta*

ore 16-18 *in chiesa*

venerdì 22 dicembre

ore 9-12 *in chiesetta*

ore 16-18 *in chiesa*

sabato 23 dicembre

ore 9-12 *in chiesetta*

ore 15-18 *in chiesa*

CELEBRAZIONI NATALIZIE

NOVENA DI NATALE dal 18 al 23 dicembre

ore 16,45 *in chiesa*

Domenica 24 dicembre 2017 - Vigilia di Natale

ore 9,30 e ore 11

S. Messe *in chiesa*

ore 17

S. Messa vigiliare *alla Residenza del Sole (via Bernini)*

Sono invitati i ragazzi della catechesi con le loro famiglie

ore 23,30

Veglia della notte *in chiesa, seguita dalla*

S. Messa di "mezzanotte"

Lunedì 25 dicembre 2017 - Natale del Signore

ore 9,30 e ore 11

S. Messe *in chiesa*

non sarà celebrata la S. Messa delle ore 18

Martedì 26 dicembre 2017 - S. Stefano, primo martire

ore 10

S. Messa *in chiesa*

Sabato 30 dicembre 2017

ore 18

S. Messa vigiliare *in chiesa*

Domenica 31 dicembre 2017 - Capodanno

ore 9,30 e ore 11

S. Messe *in chiesa*

ore 17

Adorazione Eucaristica *in chiesa che si concluderà con la*

ore 18

S. Messa di ringraziamento

Lunedì 1 gennaio 2018 - Giornata della Pace

non sarà celebrata la S. Messa delle ore 9,30

ore 11 e ore 18 **S. Messe** *in chiesa*

Venerdì 5 gennaio 2018 - vigilia dell'Epifania

ore 18

S. Messa vigiliare *in chiesa*

Sabato 6 gennaio 2018 - Epifania del Signore

ore 9,30 e ore 11

S. Messe *in chiesa*

ore 18

S. Messa *in chiesa*

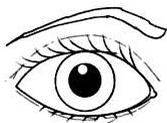
Domenica 7 gennaio 2018 - Battesimo del Signore

al termine di ogni S. Messa saranno benedetti in modo speciale i bambini

ore 9,30 - ore 11 - ore 18

S. Messe *in chiesa*

I QUADERNI DI S. EUSEBIO vogliono essere degli strumenti **per stimolare la riflessione e, quindi, la condivisione delle idee**, dei punti di vista, così da aiutarci a “leggere” questa nostra realtà complessa ma anche certamente ricca di sfide per crescere come persone e come comunità. Questo è, senza dubbio, uno strumento senza pretese, semplice, con **apporti che vogliono solo dare un punto di partenza al dialogo**. Chi desidera può proporre dei testi su cui riflettere. Una è **la pretesa** di questi QUADERNI: attraverso la riflessione sul socio-politico o sulla dimensione culturale o spirituale-biblica, si vuole **promuovere l'incontro e l'integrazione**, l'arricchimento mutuo, **l'armonia pur nella diversità di idee e punti di vista**.



... per guardare alla realtà che ci circonda cercando di capire i fenomeni sociali e politici attraverso il confronto



... per riflettere e approfondire la dimensione culturale dell'uomo nel tempo



... per approfondire, meditare e pregare la Parola di Dio e entrare nel suo Mistero che illumina e trasforma la vita dell'uomo



... per camminare insieme come Parrocchia e crescere nell'impegno e il servizio generoso, e nella responsabilità condivisa